

numero			Bellinzona
1287	sb	5	1 marzo 2011

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Commissione dell'economia  
e dei tributi  
del Consiglio nazionale  
3003 Berna

### **Salvaguardia dell'esportazione di bestiame dalla Svizzera (iniziativa parlamentare 09.510n) Procedura di consultazione**

Egregio Presidente Wandfluh,  
gentili Signore, egregi Signori,

con piacere vi forniamo il nostro parere sul progetto preliminare di modifica della Legge federale sull'agricoltura nell'ambito dell'iniziativa parlamentare "Salvaguardia dell'esportazione di bestiame dalla Svizzera"

In passato l'esportazione di bestiame, in particolare bovino, si è rivelata un utile strumento per regolare il mercato interno, non solo per il bestiame d'allevamento ma anche indirettamente per quello da carne.

Nel 2010, a seguito della soppressione degli aiuti, l'esportazione si è ridotta a un decimo dell'effettivo medio esportato durante il regime a sostegno statale. Gli effetti di questa situazione toccano soprattutto le regioni di montagna, che tradizionalmente si dedicano all'allevamento del bestiame, con ristagno del mercato e diminuzione dei prezzi. Paradossalmente ciò non ha però avuto solo conseguenze negative. Infatti, per le aziende specializzate nella produzione di latte di pianura, in un contesto di prezzi al ribasso, si è avuta una diminuzione dei costi di produzione per la sostituzione del bestiame da riforma.

Riteniamo comunque che globalmente la mancata esportazione di circa 5'000 capi di bestiame bovino abbia provocato una sensibile perdita del valore della produzione bovina. Al riguardo, basta osservare l'andamento del prezzo delle vacche da macello nel 2010, costantemente inferiore rispetto al 2009.

In generale, siamo quindi d'accordo che questo importante sbocco di mercato per il nostro bestiame d'allevamento possa nuovamente essere sostenuto, almeno fino quando non saranno conclusi i negoziati del ciclo di Doha dell'Organizzazione mondiale del commercio (che prevedono l'abolizione di tutti gli incentivi all'esportazione) e non saranno di conseguenza eliminate le attuali discriminazioni concorrenziali che penalizzano i nostri allevatori rispetto al regime applicato nell'Unione europea.

Nel modello posto in consultazione si propone di finanziarie le misure di sostegno all'esportazione per gli anni 2012 e 2013 tramite un trasferimento di fondi dai pagamenti diretti. Tenuto conto delle attuali difficoltà economiche della nostra agricoltura, che in Ticino si accentuano per le aziende medie e piccole, riteniamo opportuno optare per un altro sistema di riduzione dei pagamenti diretti. Rispetto alla soluzione proposta di decurtazione lineare del contributo per unità di bestiame grosso che consuma foraggio grezzo, suggeriamo di ridurre anche i pagamenti diretti di superficie, ma solo per superfici aziendali sopra i 40 ettari, e i pagamenti diretti per bestiame grosso che consuma foraggio grezzo a partire dalle 55 unità. In questo modo il finanziamento del sostegno alle esportazioni sarebbe in maggior misura a carico delle grandi aziende, evitando di gravare eccessivamente su quelle medie e piccole.

In virtù del rafforzamento del franco svizzero, è inoltre legittimo chiedersi se, rispetto agli obiettivi dell'iniziativa, sia opportuno ridurre il contributo per ogni animale da esportare al 60% del valore del 2009. D'altro canto, l'attuale situazione della nostra moneta induce inoltre a suggerire di valutare l'eventualità di finanziare queste misure non solo con mezzi provenienti dai crediti agricoli, ma anche da fondi esterni all'agricoltura.

Evidentemente, l'iniziativa non risolve i problemi che avevano portato nel 2009 all'abrogazione dell'art. 26 della Legge federale sull'agricoltura e va quindi considerata come strumento transitorio in attesa di una soluzione sostenibile e duratura che, a nostro parere, potrebbe essere trovata nella revisione dei pagamenti diretti che entrerà in vigore nel 2014. In quest'ambito sarebbe necessario introdurre un incentivo per il bestiame allevato in montagna ed estivato coerentemente con la strategia "della qualità per l'industria agroalimentare svizzera". Bisognerebbe inoltre prevedere dei supplementi del contributo per il bestiame con qualità d'allevamento superiore da destinare sia al commercio interno sia all'esportazione. Ciò consentirebbe di meglio valorizzare i mezzi investiti dalla Confederazione nell'ambito dell'allevamento (tenuta del libro genealogico, contributi alle organizzazioni d'allevamento, ecc.).

Sperando che queste nostre considerazioni possano essere tenute in debita considerazione, vogliate accogliere, egregio Presidente Wandfluh, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
L. Pedrazzini

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia:

- Deputazione ticinese alle Camere federali, Residenza
- Divisione dell'economia, Residenza
- Sezione dell'agricoltura, Residenza